

PERCHÉ NULLA VADA PERDUTO (CELEBRAZIONE DI RINGRAZIAMENTO)

Questa celebrazione può accompagnare un momento di condivisione e ringraziamento al termine di un percorso (pastorale, parrocchiale, spirituale, ecc.) vissuto in gruppo.

MATERIALE: cartoncini a forma di pane e di pesce, penne; se si vuole, si può consegnare un pane vero e un pesce (in questo caso, aggiungerli alle cose da procurare); cesto; Croce gloriosa o icona di Cristo.

CANTO

PREGHIERA CORALE:

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
per il dono della fede
e perché tu rinnovi nel nostro cuore
la certezza dei primi discepoli.
Ti ringraziamo, Gesù,
perché hai vinto le esitazioni e le paure
di Simon Pietro,
perché gli hai dato di non chiudersi in se stesso,
ma di credere in te.
Ti offriamo, Signore, le nostre amarezze,
le nostre paure e reticenze,
le nostre rigidità che ci appaiono irriducibili.
Tu, o Signore potente, trionfa su di noi,
rendici pronti
così come hai reso pronti
il cuore e l'anima di Pietro!
Grazie, Signore,
perché tu metti nel nostro cuore
la gioia di lodarti.
Ti lodiamo e ti ringraziamo, Signore,
perché hai dato tanti doni alla tua Chiesa.
Fa' che la molteplicità dei doni
ci unisca nella proclamazione della fede;
che non stiamo a guardarci gli uni gli altri
ma che siamo attratti
dalla contemplazione del tuo volto.
Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

dal Libro del Deuteronomio

Dt 6, 1-12

Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore vostro Dio ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore tuo Dio osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così sia lunga la tua vita. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice e cresciate molto di numero nel paese dove scorre il latte e il miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

Quando il Signore tuo Dio ti avrà fatto entrare nel paese che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti; quando ti avrà condotto alle città grandi e belle che tu non hai edificate, alle case piene di ogni bene che tu non hai riempite, alle cisterne scavate ma non da te, alle vigne e agli oliveti che tu non hai piantati, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile.

Rit: Magnificat, magnificat, magnificat, anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat, anima mea.

Salmo 111 (solista - comunità)

S: Alleluia.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.
Grandi le opere del Signore,
le contemplino coloro che le amano.

T: Le sue opere sono splendore di bellezza,
la sua giustizia dura per sempre.
Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

Rit.

S: Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.
Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

T: Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile il suo nome.
Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele;
la lode del Signore è senza fine.

Rit.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 6, 1-13

Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Il criterio di 'verifica' al termine di un cammino cristiano (sia esso pastorale, spirituale, parrocchiale, ecc.) non può essere semplicemente un criterio quantitativo (quante cose abbiamo fatto... quante persone sono venute, ecc.), ma nemmeno qualitativo (quanto abbiamo fatto bene le cose); il brano di Vangelo che abbiamo davanti ci suggerisce che il criterio di verifica è "quanto siamo stati capaci di metterci nelle mani del Signore": è da lui che dipende l'esito quantitativo ("dodici canestri avanzati") e qualitativo ("quando furono saziati"). Per non dimenticare, nella sazietà dei doni ricevuti, tutto ciò che il Signore ha fatto per noi.

SILENZIO

Nel tempo di silenzio, mettiamo nelle mani del Signore le cose belle vissute in questo cammino, fatto insieme. Scriviamo i nostri motivi di ringraziamento sul 'pane' e sul 'pesce' di cartoncino

CANTO

RENDIMENTO DI GRAZIE (si può pregare a più voci):

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra
è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi,
e un pegno della vita immortale,
poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito,
nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti,
e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza
nella Pasqua eterna del tuo regno.

Tu non ci lasci soli nel cammino,
ma sei vivo e operante in mezzo a noi.
Con il tuo braccio potente
guidasti il popolo errante nel deserto;
oggi accompagna la tua Chiesa, pellegrina nel mondo,
con la luce e la forza del tuo Spirito;
per mezzo del Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
ci guidi, nei sentieri del tempo,
alla gioia perfetta del tuo Regno.

Il Cristo, tua Parola vivente,
è la via che ci guida a te,
la verità che ci fa liberi,
la vita che ci riempie di gioia.

In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa
E, lungo il suo cammino, mirabilmente la guidi e la proteggi.
Con la potenza del tuo santo Spirito le assicuri il tuo sostegno,
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai d'invocarti nella prova,
e nella gioia sempre ti rende grazie
per Cristo nostro Signore.
Per questi immensi doni,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine la tua gloria.

Ciascuno offre i 'pani' e i pesci' al Signore: ci si accosta alla cesta posta ai piedi della Croce o dell'Icona.
Intanto si esegue un canto.

Salmo 136 (tutti intervengono, proclamando "eterna è la tua misericordia")

Alleluia.

Lodate il Signore perché è buono:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dei:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori:

perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari:

perché eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno:

perché eterna è la sua misericordia.

la luna e le stelle per regolare la notte:

perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:

perché eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele:

perché eterna è la sua misericordia.

con mano potente e braccio teso:

perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti:

perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele:

perché eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:

perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto:

perché eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani

perché eterna è la sua misericordia.

uccise re potenti:

perché eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei:

perché eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan:

perché eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese;

perché eterna è la sua misericordia.

in eredità a Israele suo servo:

perché eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:

perché eterna è la sua misericordia.

ci ha liberati dai nostri nemici:

perché eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo:

perché eterna è la sua misericordia.

(Si possono aggiungere spontaneamente motivi di ringraziamento)... **perché eterna è la sua misericordia.**

PADRE NOSTRO

G: S'innalzi a te, Signore, il cantico solenne del ringraziamento: la tua fedeltà e la tua misericordia hanno superato ogni promessa; ricordati della tua famiglia raccolta in preghiera, trasforma la nostra povertà nella ricchezza del tuo amore e completa in noi l'opera tua. Per Cristo, nostro Signore.

T: **Amen**

CANTO